

PAPA E MONDIALISMO

Onu: così importante, così devastante

ATTUALITÀ

08_01_2019



**Riccardo
Cascioli**



In un passaggio del [discorso al Corpo diplomatico](#), dedicato principalmente alla necessità di rafforzare la diplomazia multilaterale con riferimento all'Organizzazione delle Nazioni Unite, papa Francesco ha toccato un punto critico molto importante. Nell'elencare alcuni fattori che stanno provocando reazioni di singoli stati e conseguente crisi del sistema multilaterale, ha fatto esplicito riferimento alla «accresciuta

preponderanza nelle Organizzazioni internazionali di poteri e gruppi di interesse che impongono le proprie visioni e idee, innescando nuove forme di colonizzazione ideologica, non di rado irrispettose dell'identità, della dignità e della sensibilità dei popoli».

È proprio qui il nodo cruciale delle organizzazioni internazionali. Per quanto il Papa auspichi una «tensione positiva fra l'identità di ciascun popolo e Paese e la globalizzazione stessa», la storia degli ultimi decenni ci insegna che il sistema delle Nazioni Unite è servito e serve ad alcune élite per imporre la propria ideologia anti-umana. È stato così per il controllo delle nascite, continua ad esserlo oggi anche con il catastrofismo ecologico e l'allarmismo sui cambiamenti climatici. C'è una chiara tendenza a una sorta di governo mondiale – o, più precisamente, di *global governance* – che si vuol fondare su una etica globale che includa anche tutte le religioni. Purtroppo, da qualche anno anche la Santa Sede sembra condividere questo progetto, evidente soprattutto nell'affronto delle questioni ecologiche (a cui ieri papa Francesco non ha mancato di fare riferimento nel discorso al Corpo diplomatico).

Per avere una idea del meccanismo e dei contenuti di questa spinta globalista, presentiamo la sintesi di una ricerca, riferita al solo 2018, che mostra come i Comitati Onu che devono vigilare sul rispetto dei singoli trattati firmati dagli Stati siano stati lo strumento per fare pressione su singoli paesi per adottare leggi più permissive sull'aborto e in favore del gender. È solo uno spaccato di una realtà ben più ampia che definisce il lavoro di tante agenzie dell'Onu.

Di fronte a questa realtà è riduttivo e fuorviante bollare come “nazionalismo” qualsiasi forma di resistenza a questa ideologia mondialista. Basti pensare alla nostra Unione Europea, dove Ungheria e Polonia vengono continuamente “bastonate”, sia dalla Ue sia dall'Onu, per la determinazione a non volere svendere la propria identità e rivendicare le radici cristiane. Purtroppo anche la Chiesa si associa spesso alla loro condanna, sulla base dell'accusa di chiusura alla immigrazione. Un atteggiamento che, alla luce anche dal rilievo fatto ieri del Papa, dovrebbe essere totalmente ripensato.

- «DIPLOMAZIA MULTILATERALE MINACCIATA DAI NAZIONALISMI»

di Francesco Boezi

Partendo dal centenario dell'istituzione della Società delle Nazioni, nel suo discorso al Corpo Diplomatico papa Francesco si è soffermato sul tema della diplomazia multilaterale, necessaria per la pace mondiale, oggi minacciata da «pulsioni

nazionaliste».

- COMITATI ONU, UN ANNO DI PRESSIONI PRO LGBT E ABORTO

di Ermes Dovico

Nel 2018 sono continuate le interferenze nelle politiche dei Paesi membri da parte dei comitati che dovrebbero monitorare l'osservanza dei trattati multilaterali. Si spinge soprattutto su aborto e «diritti gay», malgrado questi temi esulino dall'oggetto degli stessi trattati.